

Revenant - Redivivo

Revenant – Redivivo (The Revenant)

Usa 2015 - 156'

Genere: Drammatico

Regia di: Alejandro G. Iñárritu

Cast principale: Leonardo Di Caprio, Tom Hardy, Domhnall Gleeson

Tematiche: natura, eroe, vendetta, tragedia, sacrificio

Target: sopra i 14 anni (scene violente)

Nelle terre selvagge americane si consuma uno scontro crudele tra un gruppo di cacciatori di pellicce e alcune tribù indiane.

Recensione

Grande film, selvaggio e crudele, diretto con grande efficacia da Iñárritu, il regista di [Birdman](#), il film girato con soli piani sequenza. Qui non vi è un unico piano sequenza ma il regista messicano sfoggia grande abilità e virtuosismi tecnici sin dalle prime sequenze per immergere lo spettatore in una storia e in uno scenario che paiono presi di peso dai romanzi di Jack London. Le terre vergini nordamericane fanno infatti da sfondo meraviglioso e terribile a una storia di vendetta e di vera e propria, cruentissima caccia all'uomo. Di Caprio, alle prese con l'ennesima intensa prova d'attore, è una guida esperta al servizio di un gruppo di cacciatori di pellicce americane. Succede un incidente, gravissimo, e di lì in avanti il film prede un'altra piega, dolorosissima e persino beffarda. Spettacolare, assai teso dal punto di vista della narrazione, *Revenant* colpisce gli occhi dello spettatore che, trascinato nel mezzo di una storia di sangue e di vendetta, dimenticherà qualche mezzo passo falso a livello narrativo e qualche personaggio costruito a tavolino. Riconosciamo in questo lavoro del regista di *Babel* più di una ispirazione: il realismo profondo di *Gravity* e i virtuosismi sbalorditivi della macchina da presa; la crudezza del Gibson di *Apocalypto*; la Natura segno del trascendente di Malick oltre all'eroismo cupo del Mann de *L'ultimo dei Mohicani*. Iñárritu, come in tutti i suoi lavori precedenti, dal duro esordio di *Amores perros* fino al già citato *Birdman* è un regista talentuoso che fa sentire molto la sua presenza dietro la macchina da presa: non c'è movimento di macchina, effetto, scenario che non sia sottolineato perché sia percepito dallo spettatore. E questo aspetto, alla lunga, potrebbe sconfinare nel manierismo. Per il resto il film è un grande romanzo alla Jack London, dominato da scenari magnifici e da una dimensione tragica dei personaggi. Da un lato infatti vi è il personaggio di Glass interpretato da Di Caprio alle prese con una trasformazione cupa della propria personalità: la sua figura, uno dei pochi a mantenere un briciolo di umanità grazie anche al rapporto con il figlio, sarà segnata profondamente dagli eventi. Dall'altro, il suo opposto: il cupo John Fitzgerald (un'altra grandissima interpretazione di Tom Hardy), un cacciatore senza scrupoli. In mezzo tanti personaggi, appartenenti a mondi diversi (Domhnall Gleeson ufficiale dell'esercito, le tribù degli indiani, le truppe francesi) che emergono solo in alcuni momenti, che contribuiscono a rendere ancora più vivido e reale l'ambientazione e il contesto storico ma a cui manca una certa continuità narrativa. Al di là dei difetti e di qualche incongruenza, *Revenant* rimane un grande film di regia e di messinscena. E basterebbero due sequenze (l'assalto iniziale e il lungo duello sul finale) a rendere il film di Iñárritu, uno dei film visivamente più potenti

degli ultimi anni.

Simone Fortunato